

Chiari 23/10/2017

Alla cortese attenzione redazione NURSIND

Buongiorno,

vorrei, se possibile, sottoporre alla vs attenzione la mia situazione, utile a mio giudizio, per tutta la categoria.

Mi chiamo Paolo, ho 42 anni, mi sono laureato in infermieristica il 25/10/ 2007 con una tesi triennale sulla relazione col paziente oncologico e il suo nucleo familiare. Vocazione tardiva, diciamo.

Ho iniziato il mio percorso professionale in traumatologia, trasferendomi l'anno successivo in Terapia Intensiva e completando il percorso in area critica con il corso soccorritore MSI 118. Nel frattempo ho conseguito il "Master in Coordinamento per le professioni sanitarie" con una tesi sull'importanza dell'assistente di tirocinio come fulcro di riferimento tra università e Unità Operativa. Docente al Corso di Laurea presso l' Università degli studi di Brescia per il modulo "terapia intensiva nella criticità vitale" dal 2013 al 2017. Membro della Commissione Etica I.P.A.S.V.I. (BS) triennio 2014/17.

Attualmente, visto il mio forte desiderio di operare in prima linea sono stato "spostato" al Nucleo Interno Autocontrollo, (non per scelta ovviamente). Ho scelto questa professione per poter dare il mio contributo, il mio tempo, e il mio "esserci" alle persone malate, e non.

Mi sono appassionato alle medicine complementari, nella fattispecie Medicina Tradizionale Cinese, conseguendo il diploma di Operatore tuina e moxa.

Il mio "obiettivo" è poter fornire prestazioni sempre più complete nella visione olistica della persona; (quella vera!) tenendo in considerazione le esigenze sempre più specifiche della popolazione verso le "cure complementari" dimostrate dall'incremento della richiesta verso le stesse, oltre che i master formativi in queste discipline.

Sono un forte sostenitore della legalità e della trasparenza. Solo dimostrando studio e impegno potremo dar luce e visibilità alla nostra Professione, troppo, troppo bistrattata.

Ho un contratto a tempo pieno indeterminato.

Ho richiesto di poter svolgere come prestazione occasionale per un monte ore di 40 ore annue (1 ora settimanale, anzi meno) la disciplina tuina, forte dei fondamenti di medicina occidentale acquisiti negli anni spero di creare una sinergia tra i due modelli di medicina.

Avvalorata dal "nulla osta" della mia diretta responsabile, Medico di Presidio, mi è stato risposto dall'ufficio risorse umane che ci sono gli estremi per poter pensare si tratti di un secondo lavoro, quindi, negato, viste le leggi attuali.

(La mia ultima busta paga si aggira attorno ai 1350 euro. Nonostante il curriculum di tutto rispetto e l'impegno che si denota resto fermo al blocco degli scatti anzianità 2007, D0, ma questa è un'altra storia).

Abito in un paese di 6000 anime, vorrei proporre serate a tema per la popolazione: internistica, ginecologica, ortopedica, riabilitativa, complementare.

Negato, anche a titolo gratuito.

Mi resta la domanda part-time al 50% per poter aprire la partita iva; che vista la graduatoria in essere con madri di famiglia con figli a carico che fanno le turniste da anni, dubito fortemente di essere agevolato.

La mia domanda è questa:

Ho la possibilità di poter essere professionista della salute dal punto di vista legale?

Oppure, secondo voi sono al livello della fornaia del paese che si fa pagare 2 euro in nero per fare iniezioni di ogni tipo al domicilio. E la manovra di Lesser? E la tecnica a Z? hanno ancora un senso se noi stessi e le ns aziende sono le prime a promuovere il sommerso?

Non sono un topo! Non mi nascondo a fare trattamenti in nero, sono un professionista e voglio lavorare alla luce del sole mettendo a disposizione le mie competenze e conoscenze per il bene della comunità.

Credo che il lavoro nero inneschi e rafforzi sempre più l'idea delle persone, che facciamo cose, che si imparano facendo, che non abbiamo studiato, che siamo SOLO INFERMIERI.

Voglio versare sangue per la MIA professione.

Vi prego aiutatemi a non pensare: se tornassi indietro farei il medico.

Grazie.

Dott. Paolo Bergomi